

# **IFRS 9: cosa cambia e quali sono gli impatti del nuovo standard contabile internazionale per le banche**

*Pietro Ariante, Carolina De Rosa, Camilla Sica*

IPE Working Paper

N. 9

September 30, 2016

ISSN 2284-1229

# IFRS 9: cosa cambia e quali sono gli impatti del nuovo standard contabile internazionale per le banche<sup>1</sup>

*Pietro Ariante, PWC, Roma.*

*Carolina De Rosa, Intesa Sanpaolo, Torino.*

*Camilla Sica, Vodafone, Milano.*

## **Abstract**

Il progetto avviato in collaborazione con Cerved Group ha riguardato l'analisi normativa e degli impatti per le banche italiane derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Il nuovo standard contabile, emanato nel Luglio 2014 dallo IASB, entrerà in vigore il 1° Gennaio 2018. Partendo da un approccio teorico che ha posto a confronto lo IAS 39 con l'IFRS 9, sono state evidenziate le principali novità di quest'ultimo. Filo conduttore del lavoro è stato il nuovo modello di impairment che ha trasformato le ormai consolidate pratiche bancarie, incentrate in un'ottica *Incurring Loss*, in un nuovo modello basato sull' *Expected Loss*, con un approccio *forward looking*. Il lavoro ha seguito, poi, un metodo applicativo-dinamico volto a verificare materialmente quali siano le azioni poste in essere dai gruppi bancari per implementare la nuova normativa contabile.

## **Abstract**

The project work, in cooperation with Cerved Group, is based on the normative analysis and impact on Italian banks on the adoption of the new legislation IFRS 9, which is issued in July 2014 by the IASB. Starting from a theoretical approach in its comparison of IAS 39 to IFRS 9, the main innovations of the latter have been highlighted. Conductive wire was the new impairment model that has transformed the long-established banking practices, which focus was on the *Incurring Loss* perspective, in a new model based on *Expected Losses* with a *forward looking* approach. The project, then, followed an application-dynamic approach aimed at verifying materially which are the actions taken by banking groups to implement the new legislation.

---

<sup>1</sup> Il presente lavoro è frutto di un *Project Work*, svolto nell'ambito del Master in Bilancio: Revisione Contabile e Controllo di Gestione dell'IPE Business School, presso CERVED Group sotto la supervisione del dott. Francesco Grande e del dott. Carlo Attanasio.

# 1. Motivazioni del passaggio dallo IAS 39 all'IFRS 9

## 1.1. I limiti dello IAS 39

La crisi finanziaria del 2008, il processo di identificazione delle sue cause e le soluzioni adottate per rispondere alla stessa costituiscono il punto di partenza del processo di sostituzione dello IAS 39<sup>2</sup>, principio contabile internazionale che classifica e valuta gli strumenti finanziari in bilancio. Il processo di revisione del principio ha messo in discussione alcuni punti fondamentali dello standard contabile, riguardanti sia la classificazione degli strumenti sia il modello per il calcolo dell'impairment.

Il processo di revisione si è reso necessario, in primis, a causa delle difficoltà di carattere interpretativo ed applicativo del principio, con una conseguente diversa applicazione ed interpretazione dello stesso sulla base del diverso contesto normativo. Tali complessità scaturiscono soprattutto dall'attuale classificazione degli strumenti finanziari, che lascia un'eccessiva discrezionalità nello scegliere la categoria iniziale di rilevazione dello strumento. Questo può comportare una difficoltà nella comparazione dei bilanci di società differenti o di una stessa società. Infatti, due strumenti finanziari identici possono essere contabilizzati in maniera differente con conseguenze sulla rilevazione degli utili e delle perdite in relazione alla modalità di gestione che non prende in considerazione il modello di business. Un altro aspetto critico è stato individuato nell'eccessiva applicazione del *fair value accounting*. Seppur vero che tale criterio consente di avere valori di bilancio aggiornati, d'altro canto questo implica la necessità di disporre di un mercato attivo da cui poter ricavare dei valori attendibili. Inoltre, il contesto macroeconomico attuale ha determinato l'illiquidità di molti mercati e un'eccessiva fluttuazione dei valori con una conseguente inattendibilità dei valori espressi al fair value<sup>3</sup> andando ad accelerare l'effetto prociclico<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, IASB, 2001.

<sup>3</sup> Quando i mercati sono "distressed", il fair value non dovrebbe essere basato sui prezzi di mercato, ma sul loro "fundamental value" (mark to model).

<sup>4</sup> Durante la crisi, la prociclicità è stata determinata dai requisiti patrimoniali imposti da Basilea 2 e dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie. Quando, infatti, le quotazioni sono depresse, l'iscrizione in bilancio delle attività finanziarie al loro valore di mercato genera minusvalenze su titoli con conseguente rivelazioni di perdite non realizzate nei bilanci bancari. A causa dell'incidenza delle perdite subite sul patrimonio di vigilanza, per rispettare i requisiti di patrimonializzazione imposti da Basilea 2, le banche sono costrette a vendere le proprie attività finanziarie, così che le ulteriori vendite fanno crollare ulteriormente le quotazioni avviando un circolo vizioso e provocando la rilevazione di perdite sempre maggiori. Tale reazione a catena si estende, inoltre, anche al di fuori del sistema bancario: qualora, infatti, neppure la vendita dei titoli sia sufficiente

Per quanto attiene al processo d'impairment, il progetto di revisione avviato dallo IASB ha evidenziato con accezione negativa non solo l'utilizzo di diversi modelli legati alla classificazione degli strumenti finanziari, ma anche il principio dell'*incurred loss*. Quest'ultimo, prevede la rilevazione delle perdite solo quando l'evento si è già verificato<sup>5</sup>; di conseguenza, il principio viene accusato di non riconoscere tempestivamente le perdite di valore associate ai crediti in portafoglio e di essere eccessivamente legato al ciclo economico, ampliandone i movimenti sia in caso di congiunture positive che negative. Inoltre, il principio contabile non stabilisce una definizione precisa di *trigger event*, al verificarsi del quale procedere alla svalutazione del credito, ma fornisce solo una lista di eventi ampia ma non esaustiva. In questo modo viene lasciata un'eccessiva discrezionalità ai redattori di bilanci che potrebbe comportare un ritardo nell'iscrizione di una perdita, qualora l'evento venisse giudicato non rilevante ai fini della svalutazione.

## 1.2. IFRS 9: le principali novità introdotte dal nuovo standard contabile internazionale

Alla luce dei limiti evidenziati, nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9<sup>6</sup> che sostituirà lo IAS 39. Tale principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 ma, per garantire una maggiore comparabilità dei bilanci, è previsto dalla normativa che l'inizio 2017 venga utilizzato come *parallel running*<sup>7</sup>. Le novità principali in materia concernono tre aspetti fondamentali:

---

a ripristinare la consistenza patrimoniale richiesta dalla disciplina regolamentare, le banche sono tenute a ridurre proporzionalmente le erogazioni a favore della clientela, determinando la recessione in settori diversi da quello bancario. Al riguardo, vedere tra gli altri, Novoa – Scarlata – Solè, *Procyclicality and Fair Value Accounting*, IMF-working paper, 2009; Taylor – Goodhart, *Procyclicality and volatility in the financial system: The implementation of Basel II and IAS 39*, in S. Gerlach – P. Gruenwald (Eds.). Tuttavia, parte della letteratura economico-finanziaria nega che il fair value sia stato uno dei propulsori della crisi, sostenendo, al contrario, che il suo utilizzo abbia limitato i danni da essa causati. Per maggiori informazioni al riguardo, vedere, tra gli altri, Véron N, *Fair Value Accounting is the Wrong Scapegoat for this Crisis*, in *Accounting in Europe*, 2009.

<sup>5</sup> IAS 39 al par. 59 prevede: una attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie è soggetto ad impairment e le perdite durevoli di valore si verificano se, e solo se, esiste evidenza oggettiva di una perdita di valore come risultato di uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un evento di perdita) e quell'evento (o eventi) ha un impatto sui flussi finanziari futuri stimati dell'attività, o gruppo di attività, che può essere stimato in maniera attendibile.

<sup>6</sup> IFRS 9 *Financial Instruments*, IASB, 2014.

<sup>7</sup> Calcolo degli accantonamenti in parallelo, con il metodo IAS 39 e con il metodo IFRS 9.

- 1) **La classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari:** il numero delle categorie nelle quali vengono classificati gli strumenti è stato ridotto, nonché la valutazione risente, adesso, del modello di business adottato dal management e dei flussi di cassa dello strumento finanziario previsti contrattualmente. L'obiettivo è quello di rendere la misurazione basata su un criterio più razionale e oggettivo.
- 2) **Una nuova e unica modalità di *impairment*:** l'obiettivo è quello di ridurre il numero delle metodologie per il calcolo degli accantonamenti associate agli strumenti finanziari ed utilizzare un unico metodo di svalutazione basato su una logica forward-looking. In questo modo il nuovo principio consentirà una rilevazione tempestiva delle perdite che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito. Questo comporta che gli stessi importi rettificati sono riconosciuti per tutti i prodotti finanziari soggetti ad *impairment* grazie ad un'unica classificazione contabile.
- 3) **Nuove politiche di *hedge accounting*:** in questa sezione lo IASB ha voluto allineare l'*hedge accounting* alle attività di risk management soprattutto quando da tali attività derivino effetti significativi che impattano sul conto economico e sull'*other comprehensive income*. Tuttavia, l'area del macro *hedging* è stata affidata ad un principio contabile separato dall'IFRS 9<sup>8</sup>.

Con riferimento ai crediti, le novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 rispetto allo IAS 39, possono essere sintetizzate come segue:

- classificazione degli strumenti finanziari in funzione dell'esito del test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*);
- introduzione di un nuovo concetto di Business Model;
- introduzione della classe *underperforming* nella classificazione gestionale del credito;
- introduzione di nuove modalità di calcolo dell'*impairment*;
- introduzione di stime forward looking per scenari previsivi.

Le novità introdotte dal nuovo standard contabile evidenziano numerosi aspetti complessi che gli Istituti di credito sono chiamati ad affrontare e gestire in tempi relativamente rapidi. In particolare, si assisterà ai seguenti fenomeni:

---

<sup>8</sup> Il progetto dello IASB è ancora in corso. Per il momento, è stato emanato nell'Aprile 2014 solo un discussion paper dal titolo *Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging*.

- incremento di valore delle rettifiche su crediti, soprattutto della generica bonis, ma anche delle rettifiche analitiche;
- aumento della volatilità delle stime di valore;
- aumento dei costi amministrativi relativi alla gestione dei dati, alla predisposizione di nuovi sistemi informativi e modelli;
- impatti sui prodotti e in particolare sul pricing e sulla tipologia dei prodotti inseriti a catalogo.

Allo stesso proposito, diventeranno particolarmente rilevanti i seguenti fattori:

- adeguatezza delle risorse umane in termini di *expertise*;
- utilizzo di stime di valore per gli scenari *forward-looking*;
- interazione coi requisiti prudenziali.

Tutte le novità introdotte dal nuovo standard internazionale sono state racchiuse in tre pilastri (cd. pillar) che verranno delineati in maniera più approfondita nei prossimi paragrafi.

## 2. I tre pilastri

### 2.1. Pillar 1: Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

Come già anticipato nel paragrafo precedente, il nuovo principio contabile prevede una riduzione del numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate. È stata, infatti, eliminata la quadri partizione prevista dallo IAS 39 (Held to maturity, Available for sales, Loans and Receivables, Held for trading) <sup>9</sup>, introducendo la possibilità di ricomprendere gli strumenti in due categorie principali e una residuale<sup>10</sup>:

#### 1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Hold to collect (HTC)

Il Principio stabilisce che un'entità è tenuto a classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato se sussistono entrambe le seguenti caratteristiche:

---

<sup>9</sup> IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*, par. 9.

<sup>10</sup> IFRS 9: *Financial Instruments*, par. da 4.1 a 4.4

- lo strumento deve avere le caratteristiche essenziali di un prestito, cioè deve essere caratterizzato da flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse. Tale verifica avviene attraverso l'applicazione dell'SPPI test (*solely payment of principal and interest test*)<sup>11</sup>
- lo strumento deve essere gestito sulla base di un *business model* che abbia come obiettivo quello di detenere lo strumento fino alla scadenza al fine di incassare gli strumenti finanziari generati dall'attività.

## **2) Attività finanziarie valutate al fair value through other comprehensive income: Held to collect and sales (HCS).**

- l'attività è detenuta nell'ambito di un business model il cui obiettivo viene raggiunto sia con l'incasso dei flussi di cassa contrattuali che con la vendita. Questo business model dovrebbe solitamente essere caratterizzato da una maggiore attività di cessione, sia in termini di frequenza che di volumi.

## **3) Attività finanziarie valutate al fair value through profit and loss (FVTPL):**

- Questa rappresenta una categoria residuale, infatti l'attività finanziaria non può essere classificata in nessuna delle categorie precedenti<sup>12</sup>.
- È possibile utilizzare la *fair value option* con contabilizzazione *through profit and loss* qualora tale scelta riduca o elimini l'*accounting mismatch*<sup>13</sup> che si verificherebbe a seguito della valutazione delle attività finanziarie con metodi differenti.

Viene inoltre introdotta una novità per le passività finanziarie classificate nella categoria FVTPL: le variazioni di valore di tali strumenti finanziari dovute al peggioramento del proprio merito creditizio non potranno più essere riconosciute nel conto economico, ma verranno contabilizzate *through other comprehensive income*, in modo tale da eliminare questo fattore di volatilità talvolta considerevole<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> SPPI test viene effettuato su singolo contratto e non su una controparte oppure su tutti contratti standardizzati (es. C/C).

<sup>12</sup> Indipendentemente dal business model della banca, quando i cash flow non passano l'SPPI test, gli strumenti finanziari devono essere contabilizzati al fair value.

<sup>13</sup> L'*accounting mismatch* consente di ridurre e/o eliminare le asimmetrie di trattamento contabile tra attività e passività finanziarie. In particolare questo disallineamento si verifica quando un'attività e una passività, che l'entità ritiene essere collegate, sono classificate in categorie cui corrispondono criteri valutativi disomogenei.

<sup>14</sup> IFRS 9: Financial Instruments, par. 4.2.2

## 2.2. Pillar 2: Impairment

L'obiettivo del nuovo modello di impairment<sup>15</sup> dell'IFRS 9 è quello di fornire maggiori e più utili informazioni sulle *expected losses* riconosciute in seguito alla valutazione delle proprie attività finanziarie. A differenza dello IAS 39, ogni realtà dovrà contabilizzare, sin da subito, e indipendentemente dalla presenza o meno di un trigger event, le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e dovrà continuamente adeguare la stima anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il management ricorrerà non solo a dati passati e presenti ma anche ad informazioni relative ad eventi futuri. Questo approccio forward looking permetterà di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare in anticipo le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare i conti economici al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro ciclico.

## 2.3. Pillar 3: Hedge Accounting

L'hedge accounting<sup>16</sup> è stato introdotto con lo IAS 39 ma gli strumenti di copertura e le loro caratteristiche erano relativamente nuovi. Con l'IFRS 9<sup>17</sup> ci si è posti il problema di allineare le politiche di hedge accounting alle politiche di risk management. Il nuovo principio introduce elementi di semplificazione e di maggiore flessibilità, grazie all'eliminazione di alcuni vincoli e rigidità presenti nello IAS 39. Con riferimento al test di efficacia<sup>18</sup>, è stata abolita la soglia 80%-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura. L'IFRS 9 amplia l'applicazione dell'hedge accounting e ne semplifica la gestione. Ad esempio, viene ampliata la categoria degli strumenti coperti: mentre prima venivano considerati tali solo le attività e le passività finanziarie, ora possono rientrare in tale categoria tutti gli elementi e gruppi di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile. Inoltre, il nuovo modello di hedge accounting

---

<sup>15</sup> IFRS 9: Financial Instruments, par. 5.5.

<sup>16</sup> Copertura (hedging): ai fini contabili significa individuare uno o più strumenti di copertura in modo che la variazione del loro fair value compensi totalmente o parzialmente la variazione del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. IAS 39 par.85.

<sup>17</sup> IFRS 9: Financial Instruments, par. 6.1.

<sup>18</sup> L'efficacia della copertura è il grado al quale le variazioni dello strumento di copertura compensano le variazioni del valore corrente o dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio coperto. L'IAS 39 prevede che tali compensazioni ricadano in un intervallo dell'80%-125%.

richiede un maggior livello di informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati.

## 3. Focus: Impairment

### 3.1. Deterioramento della qualità creditizia: i 3 livelli

Il secondo pilastro è incentrato sul nuovo modello di impairment<sup>19</sup>. Rispetto allo IAS 39, l'IFRS 9, al fine di uniformare la metodologia e facilitare il confronto dei valori, prevede un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti valido per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al fair value con effetto a conto economico. Gli strumenti finanziari vengono, quindi, classificati in tre livelli (cd. stage) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni stage è previsto un diverso livello di accantonamento.

- **Stage 1:** comprende gli strumenti finanziari non soggetti ad un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data iniziale di *origination*, oppure gli strumenti finanziari che presentano un basso rischio di credito alla *reporting date*. Per questi strumenti la Perdita Attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio. A ben vedere, le rettifiche sulle posizioni classificate nello Stage 1 dell'IFRS 9, possono trovare in parte corrispondenza nel livello di rettifiche che, ai sensi dello IAS 39, sono effettuate per la parte di portafoglio in bonis per rilevare la componente "incurred but not reported" (IBNR). La logica IBNR delle perdite sostenute ma non contabilizzate richiede di appostare contabilmente un fondo svalutazione a fronte dei crediti che hanno già subito un evento di perdita, ma che il sistema di monitoraggio interno, a causa di ritardi fisiologici nel meccanismo di identificazione delle perdite occorse, considera ancora in bonis. Nella valutazione delle perdite IBNR è comunemente utilizzato un parametro di *loss confirmation period* (LCP)<sup>20</sup>, il quale determina un fondo svalutazioni crediti tanto più elevato quanto più lungo è il periodo osservato tra l'evento di perdita e la sua rilevazione contabile. Con il

---

<sup>19</sup> IFRS 9: Financial Instruments, par. 5.5 a 5.12.

<sup>20</sup> Loss confirmation period può essere definito come il ritardo medio che intercorre fra il deterioramento del debitore e la rilevazione delle perdite.

passaggio all'IFRS 9 vi sarà l'eliminazione di tale parametro, determinando un incremento del livello di copertura nei casi in cui tale parametro è attualmente utilizzato.

Alla luce di quanto detto, emerge che il nuovo criterio di classificazione, ad eccezione dell'eliminazione del parametro LCP per il calcolo dell'Expected Loss, non produrrà impatti significativi per la misurazione del rischio di credito.

- **Stage 2:** sono inclusi gli strumenti finanziari che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss o anche LEL). Si ha quindi un passaggio dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento. Inoltre, il nuovo principio contabile richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, pertanto si prendono in considerazione gli scenari previsivi di variabili macroeconomiche, (ad esempio PIL, Tasso di disoccupazione, Inflazione, ecc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento.

Per le posizioni passate all'interno dello Stage 2, non è possibile identificare analoghe previsioni all'interno dello IAS 39. Per questo, è lecito attendersi che gli impatti maggiori degli aumenti di rettifiche, a seguito dell'introduzione del nuovo modello dell'IFRS 9, siano da ricondurre a tale stage; pertanto le rettifiche su crediti calcolate secondo l'IFRS 9 risulteranno superiori in modo significativo rispetto a quelle previste per lo IAS 39.

- **Stage 3:** classifica gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo rispetto alla valutazione in sede di erogazione, pertanto lo strumento viene considerato impaired. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in Stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

Sono attesi incrementi degli accantonamenti contenuti a causa dell'adozione di una stima previsionale, appunto *forward-looking*, sulle posizioni classificate in default.

Alla luce di tale classificazione, emerge che rispetto allo IAS 39, il nuovo principio determinerà maggiori impatti nella rilevazione dell'accantonamento soprattutto nello Stage 2 e in misura più contenuta per le posizioni classificate in Stage 3.

In aggiunta, con lo scopo di introdurre delle semplificazioni operative nel contesto generale del nuovo principio, l'IFRS 9 introduce due «presunzioni»:

- si può presumere non vi sia stato alcun deterioramento significativo rispetto al momento dell'iscrizione iniziale nel caso in cui, alla data di reporting, lo strumento oggetto di misurazione abbia basso rischio di credito («low credit risk»);
- si può presumere, al contrario, vi sia stato un deterioramento significativo rispetto al momento dell'iscrizione iniziale nel caso in cui, alla data di reporting, lo strumento oggetto di misurazione risulti «scaduto» da 30 giorni o più. Se l'impresa dispone di elementi tali da dimostrare che un past due superiore alla «soglia» temporale contenuta nell'IFRS 9 non rappresenti, nella propria esperienza, un'indicazione di effettivo incremento delle probabilità di default dello strumento «scaduto» può evitare di considerare lo strumento come underperforming.

È inoltre previsto un approccio semplificato per i crediti commerciali e le altre attività che non contengono una significativa componente finanziaria. In tal caso, infatti, è possibile stimare sin da subito le perdite totali attese.

### **3.2. Analisi dei metodi di valutazione dei crediti ai fini della determinazione degli accantonamenti**

Come punto di partenza, l'istituto di credito deve verificare se l'attività finanziaria, acquistata o originata, presenta obiettive evidenze d'*impairment* sin dal momento della rilevazione iniziale, cioè se si tratta di *credit-impaired financial asset*. Nel caso in cui l'attività venga svalutata già in sede di rilevazione iniziale, non viene registrato nessun *impairment*. In tal caso, infatti, si presuppone che le perdite attese siano già incluse nella stima dei flussi di cassa al fine di calcolare il tasso d'interesse effettivo al quale attualizzare le perdite di credito attese lungo la vita residua. Negli esercizi successivi, ogni variazione, favorevole o non favorevole, rispetto alle perdite attese al momento della rilevazione iniziale viene imputata direttamente a conto economico.

Se invece l'attività non presenta obiettive evidenze d'impairment, al momento della rilevazione iniziale, l'IFRS 9 disciplina due tipi di valutazione in base alla qualità creditizia degli strumenti finanziari:

- per le attività che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto a quello registrato nel momento della rilevazione iniziale o hanno un rischio di credito alla data di riferimento basso, le entità rilevano un accantonamento per un ammontare pari alle perdite di credito attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento;
- per le attività che, invece, hanno subito un incremento significativo nel rischio di credito e tale rischio non è basso, le entità devono rilevare un accantonamento pari alle perdite attese lungo la vita residua di tali attività finanziarie, scontate al tasso d'interesse effettivo.

All'interno del modello *forward-looking*, la valutazione dei crediti e degli altri strumenti finanziari è strettamente legata alla determinazione dell'*Expected credit losses (ECL)*. Quest'ultima viene definita dallo stesso IASB come una stima del valore attuale di tutte le inadempienze del debitore lungo la vita dello strumento. In generale, tale stima prende in considerazione tre parametri di rischio:

- PD - probabilità di default;
- LGD - percentuale di perdita in caso d'insolvenza;
- EAD – la stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza.

In aggiunta, tale modello, richiede di considerare nel calcolo anche gli scenari previsionali e le relazioni storiche tra le variabili macroeconomiche (inflazione, disoccupazione, variazione del pil, tasso d'interesse) con una conseguente riduzione della soggettività delle scelte.

Considerando l'estensione temporale nel calcolo della perdita previsto dal passaggio da Stage 1 a Stage 2, vi è quindi la necessità per ogni posizione di determinare due tipologie di *expected credit losses*:

- *12-months Expected Credit Loss*: rappresenta una porzione della perdita lifetime e risulta dalla ponderazione del valore attuale della perdita attesa in caso di default, stimata sulla vita residua dello strumento, per la probabilità che si verifichi il default entro l'anno  $EL(12) = PD(12) \times LGD$ .

- *Lifetime Expected Credit Loss*: è una stima del valore attuale delle perdite che eventualmente sorgeranno nel periodo che intercorre tra la data di valutazione e la data di scadenza dello strumento a causa di eventuali inadempienze del debitore. Tali perdite sono pesate per le rispettive probabilità di verificarsi.  $EL(LT) = PD(LT) \times LGD$ .

In particolare, per passare dalla stima della PD 1Year alla stima *lifetime* si lasciano preferire due possibili approcci:

- **Markov chain**: una catena di Markov è un processo stocastico strutturato in modo tale che, conoscendo la distribuzione di probabilità del processo allo stato corrente, si conoscerà anche la distribuzione per gli stati successivi. Assunzione fondamentale di un processo di Markov è l'assenza di memoria, ossia l'assoluta irrilevanza degli stati passati rispetto agli stati futuri. La probabilità di default di un credito  $i$  al tempo  $t+1$  si ritiene essere determinata esclusivamente in funzione dello stato immediatamente precedente  $t$ .
- **Vintage method**: il vintage method è uno strumento che consente di comparare le performance dei crediti segmentandoli in base alla loro data di formazione. Lo scopo primario è l'utilizzo di dati storici e di previsioni future per il monitoraggio del rischio di credito. Questo metodo richiede il possesso di un gran numero di dati, ma i risultati sono più realistici.

Tuttavia, bisogna considerare che lo IASB non ha dettato una precisa soglia di significatività, ma ha solo previsto che ogni entità utilizzi tutte le informazioni che possano essere disponibili senza sostenere eccessivi costi e sforzi per ottenerle. Tali informazioni includono: eventi passati, condizioni correnti e previsioni future.

Inoltre, la valutazione può anche riguardare un cluster di attività finanziarie raggruppate fra loro per fattori di rischio endogeni (tipologia di strumento, tipologia di collateral, rating, data di emissione, vita residua) ed esogeni (industria di appartenenza, area geografica, scenario macroeconomico). In tal caso, è però previsto che se un singolo strumento finanziario, valutato a livello aggregato, questo presenta un peggioramento del merito creditizio maggiore rispetto a strumenti analoghi sarà successivamente monitorato singolarmente.

Infine, bisogna considerare che il monitoraggio del credito può anche determinare un miglioramento del merito creditizio. In tal caso, L'IFRS 9 prevede il passaggio allo stage precedente, sotto forma di ripresa di valore, ma non fornisce ulteriori indicazioni circa la

modalità con cui tale ripresa debba essere realizzata. In tal caso, si presume possa essere applicato quanto già previsto dallo IAS 39, ovvero, vi sarà una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato in assenza di svalutazioni.

## 4. Analisi delle note integrative dei bilanci bancari

### 4.1. Introduzione

Nella seconda fase del progetto sono stati analizzati i bilanci di ventidue banche con l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento dei progetti volti all'implementazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Il campione di banche analizzate è stato suddiviso in due macro categorie: banche europee G-SIB (cosiddette per la loro rilevanza sistemica globale) e banche italiane.

### 4.2. Banche europee G-SIB

Banche G-SIB	Descrizione Normativa in nota integrativa	Implementazione Progetto	Stima Impatti quantitativi	Stima Impatti qualitativi	Note
Deutsche Bank AG	✓	✓	✗	✓	
BBVA	✓	✓	✗	✗	
Banco Santander	✓	✓	✗	✓	Istituzione di una commissione ad hoc
BNP Paribas	✓	✓	✗	✗	
Groupe BPCE	✓	✓	✗	✓	2016 lancio di nuove procedure IT
Groupe Crédit Agricole	✓	✓	✗	✗	
Société Générale	✓	✓	✗	✓	
ING Bank N.V.	✓	✓	✗	✓	Network interno; test sul Business Model; definizione di ECL;
UniCredit S.p.A.	✓	✓	✗	✓	

Tabella 1 – Analisi Banche Europee G-SIB. Elaborazione propria.

Dall'analisi delle note integrative dei bilanci 2015, è emerso che le nove banche G-SIB hanno tutte descritto sinteticamente le novità riportate dal nuovo principio contabile senza, però, riuscire a stimare l'impatto quantitativo che l'IFRS 9 avrà quando entrerà in vigore. Più in dettaglio, **Banca Santander, BNP, BPCE, Société Generale, Credit Agricole, ING e Unicredit** hanno avviato progetti di implementazione del nuovo standard, caratterizzati da diversi stati di avanzamento. In particolare, i progetti più strutturati riguardano il **Gruppo Santander, Société Générale, UniCredit** ed **ING Bank N.V.** che hanno dato vita a task force interne coinvolgendo diverse aree gestionali, tra le quali:

- Risk Management;
- Strategy e Finance;
- Commerciale;
- Organizzazione;
- Sistemi informativi.

La prima fase dei progetti ha riguardato l'analisi dei flussi di cassi degli strumenti finanziari. Il campione di strumenti preso in esame è stato sottoposto al Business test, ovvero l'analisi della congruenza tra la classificazione dello strumento finanziario e gli obiettivi che il management vuole raggiungere tramite questi strumenti, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 9. Nella maggior parte dei casi, i crediti saranno sottoposti all'SPPI test (*Solely payment of principal and interest*) a partire dalla seconda metà del 2016. Tutti i gruppi bancari partono, quindi, dal presupposto di riclassificare gli strumenti finanziari con l'obiettivo di suddividerli nelle nuove categorie previste dal principio. Un altro obiettivo di questa revisione è quello di individuare gli impatti più significativi sui sistemi di informazione e sugli strumenti di consolidamento contabile.

Per quanto riguarda, invece, i metodi utilizzati per il calcolo della ECL solo alcune istituzioni sono riuscite, seppur in maniera soggettiva, a definire il concetto di deterioramento significativo. Tale definizione è fondamentale per poter valutare in quale degli Stages previsti dall'IFRS 9 si trovi il credito e calcolare, in base a questo, l'accantonamento necessario a coprire le perdite attese. **ING Bank N.V.** basa il calcolo dell'ECL partendo dai metodi utilizzati per il calcolo della PD e dell'LGD già previsti con lo IAS 39. Nel 2015, invece, **il Gruppo Société Générale** ha istituito una metodologia che definisce le regole per la valutazione del deterioramento del rischio di credito e per la determinazione della 12-month e lifetime expected credit losses. Questo quadro sarà calibrato e rivisto per l'approvazione nel corso del

2016. **UniCredit**, inoltre, specifica come, secondo le attuali regole sul capitale regolamentare, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare (“EL”) e l'accantonamento contabile dello IAS 39 viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene aggiunta al patrimonio supplementare (Tier 2). In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, la banca stima che il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere negativamente sul patrimonio regolamentare all’1 gennaio 2018. Tuttavia, sottolinea come ad oggi non è ancora stato definito in che modo gli organi di regolamentazione tratteranno l'interazione dell'accantonamento per riduzione di valore contabile e il concetto di Basilea di perdita attesa. Di conseguenza, al momento le implicazioni finali sul patrimonio regolamentare non sono ancora definite.

Il programma più strutturato risulta essere quello del **Gruppo Santander** diviso in quattro fasi:

- **Analisi/Diagnosi** (2015 e prima metà del 2016): questa fase consiste principalmente nell’ analizzare le norme e il loro impatto sui processi del Gruppo.
- **Progettazione e sviluppo** (2015 e 2016): questa fase consiste nella definizione dei requisiti funzionali e trasposizione di tali requisiti al campo tecnologico, la selezione e lo sviluppo di sistemi necessari, l'identificazione dei dati input necessari e la costruzione del nuovo modello operativo per osservare i requisiti normativi. Definizione degli organi direttivi e della governance di progetto.
- **Attuazione** (2016-2017): questa fase consiste nella stabilizzazione del modello, creazione di reports stabili e validi e l'ottimizzazione dei tempi di esecuzione, al fine di garantire che il modello sia effettivamente applicato.
- **Esecuzione parallela** (2017): questa fase consiste principalmente nella transizione al nuovo modello operativo. Verrà effettuata attraverso dei test sull’efficace funzionamento del modello, dei calcoli di simulazione e generando informazioni comparabili e reports in parallelo con il modello attuale, in modo da verificare la coerenza dei modelli e sistemi di reporting e per aiutare la direzione a comprendere le assunzioni alla base.

Come mostrato dalla tabella, allo stato attuale, nessuna delle banche G-SIB ha pubblicato le quantificazioni degli impatti. Ci si aspetta che le prime previsioni quantitative saranno rese

pubbliche o con la redazione del bilancio 2016 oppure a livello aggregato dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2017.

Concludendo, dalle note integrative è emerso, infine, che i progetti sono rallentati dalla mancanza di complementarietà dell'IFRS 9 rispetto alla normativa regolamentare prevista da Basilea 2 e 3<sup>21</sup>.

### 4.3. Banche Italiane

Banche Italiane	Descrizione Normativa in nota integrativa	Implementazione Progetto	Stima Impatti quantitativi	Stima Impatti qualitativi	Note
Banca Carige	✓	✓	✗	✓	Forte attenzione all'area dei crediti
Banca MPS	✓	✓	✗	✗	
Banca Piccolo Credito Valtellinese	✓	✓	✗	✓	
BPER	✓	✓	✗	✓	Collaborazione Progetto ABI
Banca Popolare di Milano	✓	✓	✗	✓	
Banca Popolare di Sondrio	✓	✓	✗	✓	
Banca Popolare di Vicenza	✗	✗	✗	✗	Attesa omologazione UE dell'IFRS 9
Banco Popolare	✓	✓	✗	✓	
CREDEM	✓	✓	✗	✓	
Intesa SanPaolo	✓	✓	✗	✓	Gruppi di lavoro area CFO e CRO
UBI	✓	✓	✗	✓	Collaborazione Progetto ABI
Banca Sella	✓	✗	✗	✓	Stima implicazioni strategiche e operative
BNL Gruppo BNP Paribas	✓	✓	✗	✓	Fase di assessment conclusa.

Tabella 2 – Analisi Banche Italiane. Elaborazione Propria.

In particolare, le banche che hanno avviato un progetto IFRS 9 si sono poste l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del

<sup>21</sup> Per maggiori approfondimenti si veda, tra gli altri, Novotny-Farkas, Z. (2016), *The interaction of the IFRS 9 expected loss approach with supervisory rules and implications for financial stability*. *Accounting in Europe*, 13(2).

principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione. I progetti sembrano essere caratterizzati da diversi stati di avanzamento, ma tutti coinvolgono le stesse seguenti aree:

- Risk Management;
- Amministrazione e Finanza;
- Principali funzioni di business;
- Crediti;
- Organizzazione e Project Management;
- Sistemi Informativi;

I progetti vengono strutturati in due modi diversi. Da un lato, **Ubi Banca** e **Credem** suddividono l'architettura dello stesso in tre filoni di attività:

1. **Assessment preliminare**: si pone l'obiettivo di valutare i potenziali impatti del nuovo principio con riferimento agli aspetti regolamentari, modelli di rischio, amministrazione, organizzazione, applicazioni IT e business;
2. **Design**: finalizzato, in particolare, alla definizione delle specifiche di dettaglio in ambito IT e organizzazione;
3. **Implementation**: finalizzata all'implementazione ed esecuzione degli interventi individuati e definiti nelle precedenti fasi progettuali.

Dall'altro, il gruppo **Intesa SanPaolo** e **Monte Paschi di Siena** seguono la logica dei tre pillars del principio contabile: Classification and Measurement, Impairment e Hedge Accounting. In particolare, il gruppo **Intesa SanPaolo** ha implementato attività che concernono l'individuazione del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (SPPI testi e Business model), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione di significativo deterioramento e la definizione del calcolo per la perdita attesa; il gruppo ha inoltre costituito nell'area CRO e CFO gruppi di lavoro dediti all'analisi degli impatti. È stato inoltre previsto un Tavolo di Coordinamento che si occupi di prevedere delle soluzioni IT coerenti con le altre progettualità.

Dall'analisi dei bilanci effettuata emerge come, però, lo stato di avanzamento dei lavori delle banche analizzate non è tale da poter consentire di stimare in modo attendibile gli impatti quantitativi conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio (cd. FTA, First Time Adoption).

Alcune banche hanno, al contrario, definito quelli che sono i possibili impatti qualitativi del nuovo principio; **Banca Carige** e **Banca Popolare** hanno sottolineato, ad esempio, come l'area dei crediti sembri essere quella di maggiore impatto a causa di un probabile incremento del costo del credito determinato dal passaggio da un modello *incurred loss* ad un modello *expected loss*. Oltre a questo, gli ulteriori impatti riguardano:

- adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi *stages*;
- necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e di incorporare anche fattori *forward-looking*.

**Banca Sella** ha, inoltre, specificato che:

- Le implicazioni strategiche riguardano la necessità di una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.
- Dal punto di vista operativo, invece, si stimano impatti su processi, modelli e struttura organizzativa. Tali impatti derivano dalla necessità di implementare nuovi sistemi IT e procedure per tenere conto di una maggiore quantità e qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l'*impairment* delle attività finanziarie e per "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *stages*.

## 5. Come si stanno preparando le principali banche italiane

Con l'intento di approfondire le modalità con le quali le banche italiane stanno agendo in vista del *parallel running* del 2017 e grazie all'intermediazione di Cerved Group S.p.A , in questa terza parte siamo entrati in contatto con i CRO e i CFO di alcune banche italiane sottoponendo loro un questionario<sup>22</sup>. Le informazioni raccolte e di seguito esposte sono riportate in maniera anonima nel rispetto dell'informativa della legge sulla privacy.

L'indagine condotta ha confermato una serie di aspetti già evidenziati attraverso l'analisi dei bilanci bancari ma ha anche posto l'accento su alcune questioni che la precedente analisi non aveva messo in luce. In particolare, in merito all'avvio di un progetto volto all'adozione dell'IFRS 9, tutti i soggetti intervistati hanno risposto di aver intrapreso un progetto in collaborazione con una società di consulenza esterna, anche se vi sono una serie di differenze circa l'oggetto e lo stato di avanzamento dei lavori. Le banche A-IRB **che adottano metodi avanzati per il calcolo dei rating interni (A-IRB)** tendenzialmente mostrano progetti articolati su due livelli:

- **metodologico**: volto alla costruzione e calibrazione dei parametri di rischio in un'ottica multi-periodale in modo da affinare ed integrare le metriche per il calcolo dei parametri di rischio Basilea 2 in ottica lifetime.
- **applicativo**: creazione di un sistema logico-informatico che permetterà il calcolo in tempo reale dei parametri di rischio, in modo da poter stimare il livello di accantonamento in compliance con IFRS 9.

Diversamente, dal campione di **banche Standard (STD)** prese in esame è stato rilevato che alcune si trovano ancora in una fase embrionale del progetto IFRS 9, mentre altre non hanno ancora avviato alcun cantiere progettuale. Pertanto, tale contesto ci consente di prevedere possibili ritardi nella predisposizione del calcolo parallelo IAS 39 vs IFRS 9, il cui avvio è previsto per il primo gennaio 2017.

È inoltre emerso che le banche A-IRB e STD hanno individuato una serie di *trigger events* connessi al peggioramento del merito creditizio tali da far passare il credito dallo Stage 1 allo Stage 2 e viceversa dallo Stage 2 allo Stage 1 in caso di rientro dei crediti in bonis.

Tra questi *trigger events*, quelli menzionati con maggiore frequenza ci sono:

---

<sup>22</sup> Il questionario è allegato in appendice al paper.

- 30 giorni past due, così come previsto dalla normativa.
- *downgrading* del rating di almeno due *notches* rispetto alla valutazione del merito creditizio in fase di *origination*;
- forbore measure<sup>23</sup> in bonis;

Da un punto di vista quantitativo, le banche A-IRB stanno creando nuovi modelli gestionali per il calcolo della PD lifetime e LGD lifetime, in quanto i modelli in uso non supportano una perdita attesa multi periodale che copra il rischio di credito in un orizzonte temporale lifecycle e sono stimati in un'ottica prettamente Basilea 2. I punti fondamentali riguarderanno il passaggio da una calibrazione dei modelli in un'ottica *through the cycle* ad una *point in time* forward-looking ed una definizione di perdita attesa che avrà impatto sulla stabilità degli accantonamenti overtime. Inoltre, dalle interviste effettuate, è stato sottolineato un ulteriore aspetto problematico legato alle divergenze normative tra Basilea 2 e 3 e lo IASB con l'IFRS 9, per cui si richiede una maggiore armonizzazione tra le due normative soprattutto in relazione al tema della gestione della shortfall.

Le banche, invece, che adottano una metodologia standardizzata per la determinazione del rischio di credito, utilizzano parametri di rischio PD ed LGD sviluppate ad hoc oppure fornite da modelli consortili senza affrontare il problema della ricalibrazione dei parametri.

In merito agli impatti quantitativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, rispetto agli attuali livelli di accantonamento posti a conto economico, dalle interviste è emerso che le banche AIRB, a differenza delle STD, sono già in grado di definire possibili stime non pubblicate nelle note integrative dei bilanci esaminati. In particolare, dalle prime simulazioni effettuate dalle banche A-IRB intervistate è stato stimato un aumento degli accantonamenti su base collettiva dei portafogli in bonis che oscilla tra il **50% e il 150%**. Tali previsioni destano molta preoccupazione soprattutto in relazione alla capacità reddituale delle banche, non tutte in grado di assorbire i maggiori accantonamenti attesi in fase di *first time adoption*. Inoltre, il 75% degli intervistati ritiene di poter richiedere in *extrema ratio* una ricapitalizzazione per assorbire gli impatti negativi derivanti da un aumento degli accantonamenti causati non soltanto dal passaggio dei crediti nello Stage 2, ma anche per le posizioni classificate nello Stage 3. È, però, emerso che allo stato attuale dei progetti, le stime previsionali sono concentrate essenzialmente nello Stage 2, lasciando maggiore discrezione per quanto

---

<sup>23</sup> Tutte le esposizioni oggetto di una operazione di forbearance, vale a dire le esposizioni dove, a causa di una difficoltà finanziaria del debitore, viene concessa una modificazione dei termini e delle condizioni del contratto originario, e/o un rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico.

riguarda la gestione delle posizioni creditizie dello Stage 3. Dal punto di vista operativo, gli intervistati sottolineano una maggiore collaborazione tra le aree CFO e CRO poiché le stime delle provisions, in precedenza solo di competenza del CFO, richiederanno un continuo aggiornamento del calcolo dei parametri da parte del risk management. Per tale motivo, le banche di maggiori dimensioni stanno sviluppando sistemi informativi capaci di mettere simultaneamente in comunicazione le due aree.

Si evidenziano anche impatti sull'area commerciale. Tutti i soggetti intervistati hanno menzionato la necessità di cambiare le politiche di pricing dei prodotti finanziari. Il prezzo pattuito dovrà, infatti, scontare già nella fase di erogazione elementi forward looking che rispecchino un profilo del cliente secondo un orizzonte *lifecycle*.

Concludendo, il campione intervistato ha espresso numerosi punti di riflessione. In particolare, è emerso che l'IFRS 9 di stampo anglosassone, si associa poco alla tradizione commerciale delle banche italiane, il cui business è focalizzato sull'attività di intermediazione creditizia. Di conseguenza, ci sarà un cambiamento generale del modo di operare delle banche italiane, dal momento che l'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe disincentivare la concessione del credito a soggetti che nella visione attuale e prospettica risultino essere poco meritevoli, andando ad alimentare il fenomeno del credit crunch già diffuso con l'introduzione della normativa di Basilea. Questo potrebbe comportare due tipi di fenomeni: da un lato, riusciranno a sostenere il business solamente gli istituti che saranno in grado di prezzare correttamente gli strumenti finanziari, dall'altro, l'attenzione verrà spostata sui canali di finanziamento market based seguendo la logica tipicamente anglosassone. In termini generali, con riferimento allo stato di avanzamento del processo di implementazione del nuovo principio contabile internazionale, si può affermare che le banche A-IRB hanno già completato le fasi iniziali dei progetti e per questo risultano essere più preparate all'introduzione dell'IFRS 9 rispetto alle banche STD.

## 6. I possibili impatti in termini di politiche di accantonamento e di miglioramento dei processi creditizi

### 6.1. Le politiche di accantonamento: focus sullo Stage 2

Richiamando quanto già affermato nella prima parte, la revisione del modello di impairment determina un sostanziale cambiamento nelle politiche di accantonamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. In particolare, le principali differenze rispetto allo IAS 39 nel calcolo dei parametri di rischio utilizzati per la stima delle rettifiche, sono sintetizzate nella seguente tabella:

Tipologia di valutazione	IAS 39		IFRS 9	
	Esposizioni	Calcolo rettifiche	Stage	Calcolo rettifiche
COLLETTIVA	Crediti in bonis	$IL = EL (PD_{(1Y)} \times LGD \times EAD) \times LCP^{24}$	Stage 1	$EL_{(1Y)} = PD_{(1Y)} \times LGD_{(1Y)} \times EAD^{25}$
			Stage 2	$EL_{(LT)}^{26} = PD_{(LT)} \times LGD_{(LT)} \times EAD^{27}$
ANALITICA	Crediti deteriorati	$IL = LGD, (PD = 1)$	Stage 3	$EL^{28} = LGD, (PD = 1)$

Tabella 3 – Elaborazione propria

Dalla tabella emerge che è stata introdotta una nuova categoria di crediti in bonis *underperforming* (Stage 2), le cui rettifiche vengono definite calcolando la Perdita Attesa su un orizzonte *lifetime* (LT). A parità di qualità creditizia media, gli impatti saranno tanto maggiori quanto più lunga è la durata attesa del credito (si prevede infatti che gli effetti maggiori si avranno sugli strumenti finanziari a medio e lungo termine). Dalla dimensione dello Stage 2 dipenderà l'impatto finale del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9. In

<sup>24</sup> Ritardo medio che intercorre fra il deterioramento del debitore e la rilevazione delle perdite.

<sup>25</sup> EAD decrescente in funzione del piano di ammortamento.

<sup>26</sup> Stima previsionale forward-looking.

<sup>27</sup> EAD decrescente in funzione del piano di ammortamento.

<sup>28</sup> Stima previsionale forward-looking.

particolare, il numero di crediti che passerà nello Stage 2, dipenderà dalla definizione che ogni ente darà al concetto di “significativo incremento del rischio”. In termini pratici, i seguenti indicatori sono utilizzati dalle banche come parametri per individuare un potenziale incremento del rischio di credito ai fini della successiva analisi per l’attribuzione allo Stage 2:

- mancati pagamenti o sconfinamenti (rileva la presunzione relativa di 30 giorni o altra tempistica in presenza di adeguate evidenze statistiche);
- *downgrading* del rating di almeno due *notches* rispetto alla valutazione del merito creditizio in fase di *origination*;
- cambiamenti nella PD che eccedano un determinato livello (cut off);
- iscrizione di una lista di crediti problematici/*watchlist* o attribuzione in gestione ad un team di monitoraggio dedicato a crediti problematici;
- revisione, incluse quelle che ricadono nella definizione EBA di *forbearance in bonis*.<sup>29</sup>

Sarà, inoltre, necessario effettuare un adeguamento dei parametri di rischio. Infatti, i parametri oggi utilizzati derivanti dal framework di Basilea 2 e 3, dovranno essere adeguati per passare da una logica TTC (*through the cycle*) ad una PiT (*point in time*). Quindi, tali parametri dovranno riflettere le specifiche circostanze esistenti alla data di valutazione, piuttosto che le statistiche di lungo periodo elaborate attraverso un ciclo economico. In generale, sarà necessario incorporare tutte le informazioni disponibili al momento della valutazione del credito incluse quelle di natura anticipatrice (*forward looking*). In particolare, tali informazioni saranno utili per stimare l’accantonamento secondo due diversi scenari: uno in base alle attuali condizioni macroeconomiche (*baseline scenario*) e uno che includa l’ipotesi di un deterioramento del quadro macro (*stress scenario*).

Cerved Group ha condotto un’analisi su un portafoglio aggregato di esposizioni creditizie a medio-lungo termine concesse ad Imprese e Privati dagli istituti bancari che utilizzano un approccio *Standardised* per il calcolo dei parametri di rischio, in particolare prendendo in esame le posizioni che hanno subito un significativo peggioramento del credito rispetto all’*origination* <sup>30</sup>. Dall’analisi è emerso che gli impatti sulle rettifiche collettive<sup>31</sup> sono i seguenti:

---

<sup>29</sup> Rutigliano M. (2016), *Il bilancio della banca e degli altri intermediari finanziari*, EGEA S.p.A.

<sup>30</sup> Cerved - Experian IFRS 9 - *Simulazioni d’impatto sugli accantonamenti e possibili interventi sui processi del credito*.

<sup>31</sup> Si fa riferimento ai crediti in bonis underperforming (Stage 2).

- **Mutui alle imprese, aumento del 118% nello scenario base e del 134% in caso di stress;**
- **Mutui ai privati, incremento del 62% nello scenario base e del 95% in caso di stress.**

Rispetto allo standard IAS 39, lo studio dimostra che le rettifiche collettive aumenteranno più del doppio nel momento in cui l'IFRS 9 entrerà in vigore.

## **6.2. Il monitoraggio predittivo**

Alla luce di quanto descritto nei paragrafi precedenti, emerge che l'impatto maggiore sulle politiche di accantonamento deriva dal passaggio del credito dallo Stage 1 allo Stage 2. Pertanto, nasce l'esigenza di trovare soluzioni capaci di limitare lo slittamento del credito. Una gestione proattiva consente di mitigare significativamente l'effetto di incremento sulle rettifiche. In particolare, tramite il monitoraggio predittivo è possibile conoscere con anticipo gli eventi che possono determinare il peggioramento del merito creditizio. Tra gli strumenti utilizzabili, è possibile ricorrere all'utilizzo di informazioni esterne fornite da soggetti terzi alla banca. Ciò consente di avere una conoscenza diretta e indiretta del soggetto debitore che possa tener conto anche di determinate dinamiche estranee alla banca. Riguardo allo studio condotto da Cerved, riportato nel paragrafo precedente, l'aumento delle rettifiche nell'ipotesi dello scenario base potrebbe ridursi con un utilizzo appropriato della gestione proattiva del portafoglio. Dal grafico<sup>32</sup> di seguito riportato, emerge come un monitoraggio efficiente possa determinare un effetto positivo, ovvero un minor incremento degli accantonamenti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

---

<sup>32</sup> Per quanto riguarda i privati la figura si riferisce alle rettifiche su crediti comprese nello Stage 1 e 2.

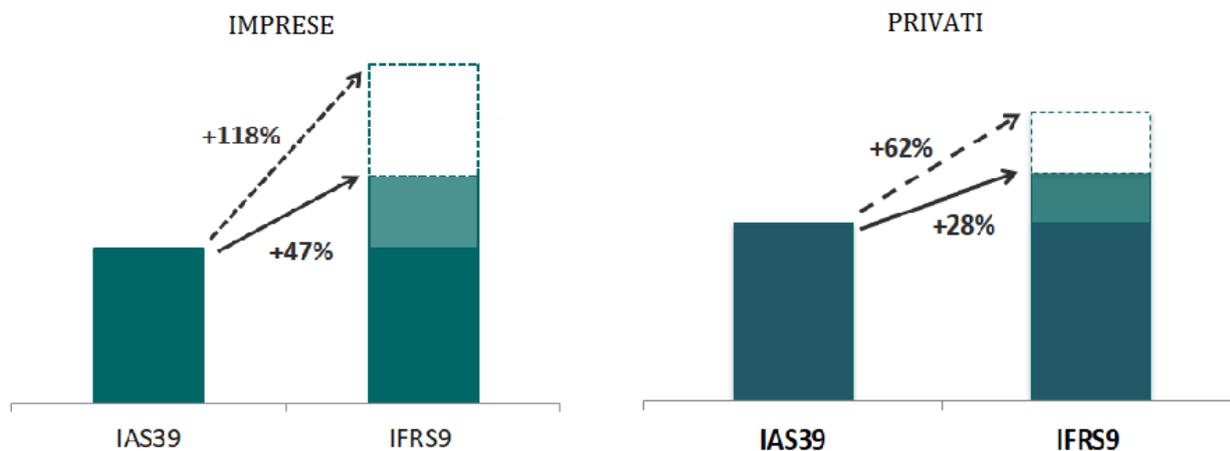


Figura 1 – Fonte Cerved.

Concludendo, tra le varie aree della gestione bancaria che dovranno essere riorganizzate nell'ottica di implementare il nuovo principio contabile, rientra anche la funzione del monitoraggio. Tale divisione dovrà dotarsi di strumenti in grado di guardare in un'ottica *forward looking* i soggetti debitori. L'obiettivo è comunicare tempestivamente ogni evento in grado di causare un peggioramento del merito creditizio in modo da creare dei sistemi di *early warning* capaci di mitigare lo scivolamento del credito nello Stage 2.

Il nuovo paradigma della gestione del credito richiederà lo sviluppo di nuovi modelli per porre in essere un monitoraggio avanzato utilizzando informazioni e score esterni.

## **Allegato: Questionario sugli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9**

Gentile Dottore,

anzitutto precisiamo che la seguente intervista è anonima e ha finalità puramente accademiche, per cui le informazioni raccolte saranno trattate in maniera aggregata nel rispetto della riservatezza.

1. La banca ha avviato di recente un progetto volto all'adozione dell'IFRS 9? Se sì, da quando? Il progetto è seguito da un team di esperti interni e/o si avvale della consulenza di una società esterna? Se no, intende avviarlo prossimamente?
2. Quali sono i criteri definiti per stabilire se il credito è da classificare in Stage 2 (underperforming)?
3. (Nel caso di una banca che utilizza il Metodo IRB) I *cut off* di default previsti nel sistema di rating interno sono utilizzati anche per definire il passaggio tra i diversi Stage previsti dall'IFRS 9?
4. Quali sono i parametri per la stima della Perdita Attesa in un'ottica forward looking? State sviluppando nuovi modelli gestionali per il calcolo della PD lifetime ed LGD lifetime? Se no, avete intenzione di farlo?
5. Quali possono essere i possibili impatti quantitativi (anche in termini percentuali – di range min e max) derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 rispetto agli attuali livelli di accantonamento posti in conto economico? Se no, perché? Se sì, prevedete un aumento degli accantonamenti causati dal passaggio dei crediti in Stage 2 o anche per le posizioni classificate nello Stage 3?
6. Con riferimento allo sviluppo dei modelli di rating interni per il calcolo dei parametri di rischio di credito, viste le divergenze normative tra Basilea 2 e 3 (che suggerisce lo sviluppo e l'implementazione di modelli TTC *through the cycle*) e lo IASB con l'IFRS 9 (che indica l'adozione di modelli PPT *Point in Time*) quale approccio intendete perseguire? Ritenete che per questo motivo, il progetto possa subire battute d'arresto?
7. L'IFRS 9 implica una maggiore relazione tra le aree del CFO e del CRO. A tal proposito state sviluppando procedure tecniche e/o sistemi informativi (es. datamart dedicati) comuni tra le due aree della banca?
8. Ritenete che la capacità reddituale e gli utili stimati possano far fronte ai maggiori accantonamenti stimati? Anche per il livello del patrimonio di vigilanza CET1 ratio? Qualora non ci fosse una capacità reddituale in grado di assorbire gli incrementi di accantonamenti attesi, ritenete che sia possibile come ultima ratio richiedere una ricapitalizzazione?
9. Ritenete che l'adozione del nuovo principio contabile internazionale possa avere anche impatti organizzativi e commerciali? Ritenete che possa avere degli impatti sulla revisione ed aggiornamento dei processi operativi? Se sì in che termini? Ritenete che l'implementazione dell'IFRS 9 possa avere impatti nell'area crediti e commerciale (ad esempio sul catalogo prodotti e sul pricing dei prodotti finanziari)? Se sì, in che termini?